



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.

Società iscritta all'Albo delle Banche facente parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Sede legale in Via Carso 15, 13900 Biella - Capitale sociale Euro 124.560.677 interamente versato - Codice fiscale, partita I.V.A. e numero iscrizione Registro delle Imprese di Biella: n. 01807130024 - Numero Iscrizione Albo delle Banche: 5239; Codice ABI 06090.5 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”) ai fini dell’art. 94, comma 4, del D. Lgs. 58/98 (il “**Testo Unico Finanza**”) e della Direttiva 2003/71/CE (la “**Direttiva Prospetto**”) ed è redatto in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni e al Regolamento 2004/809/CE e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni su Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (l’“**Emittente**”, la “**Banca**” o “**Biverbanca**”) in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli “**Strumenti Finanziari**”).

In occasione dell’emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli Strumenti Finanziari (la “**Nota Informativa**”) relativa a tale serie di Strumenti Finanziari e alla nota di sintesi (“la “**Nota di Sintesi**”) o, nel caso di un programma di emissione di Strumenti Finanziari, al prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

La Nota Informativa conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell’Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Prospetto di Base riassumerà le caratteristiche degli Strumenti Finanziari che potranno essere emessi sulla base del programma di emissione e sarà di volta in volta integrato, in relazione alla singola emissione, dalle condizioni definitive, che descriveranno i termini e le condizioni degli Strumenti Finanziari e dell’offerta e/o quotazione dei medesimi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi, o il Prospetto di Base integrato dalle eventuali condizioni definitive, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il prospetto ai fini del Testo Unico Finanza e della Direttiva Prospetto.

L’informativa completa sull’Emittente e sull’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione e della documentazione predisposta per l’offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il Prospetto di Base, le eventuali condizioni definitive, supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso).

Si veda inoltre il Capitolo “Fattori di Rischio” nel Documento di Registrazione e nella rilevante Nota Informativa per l’esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti.

Il Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 8 agosto 2014 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0066611/14 del 7 agosto 2014.

L’adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione e la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento è a disposizione del pubblico, gratuitamente, presso la sede sociale della Banca (Via Carso n. 15, Biella), nonché sul sito internet www.biverbanca.it.

INDICE

1.	INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	4
1.1.	RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE.....	4
1.2.	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	4
2.	REVISORI LEGALI DEI CONTI	5
2.1.	REVISORI CONTABILI DELLA BANCA.....	5
2.2.	INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	5
3.	FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	6
3.1.	FATTORI DI RISCHIO	6
3.2.	INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	15
4.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	20
4.1.	STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	20
4.1.1.	DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ	20
4.1.2.	ESTREMI DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE.....	20
4.1.3.	DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE	20
4.1.4.	ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE.....	21
4.1.5.	FATTI RECENTI VERIFICATISI NELLA VITA DELL'EMITTENTE SOSTANZIALMENTE RILEVANTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOLVIBILITÀ DELL'EMITTENTE.....	21
5.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	22
5.1.	PRINCIPALI ATTIVITÀ	22
5.1.1.	BREVE DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI	22
5.1.2.	INDICAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI E/O DELLE NUOVE ATTIVITÀ, SE SIGNIFICATIVI	23
5.1.3.	PRINCIPALI MERCATI NEI QUALI OPERA L'EMITTENTE	24
5.1.4.	FONTE DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE	24
6.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	25
6.1.	DESCRIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO ALL'EMITTENTE	25
6.2.	DIPENDENZA DA ALTRI SOGGETTI ALL'INTERNO DEL GRUPPO.....	25
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	26
7.1.	CAMBIAMENTI NELLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE	26
7.2.	INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO	26
8.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	27
9.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI. ..	28
9.1.	INFORMAZIONI CIRCA GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E CONTROLLO	28
9.2.	CONFLITTI DI INTERESSE DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	30
10.	PRINCIPALI AZIONISTI	32
10.1.	SOGGETTO CHE ESERCITA IL CONTROLLO SULL'EMITTENTE	32
10.2.	ACCORDI, NOTI ALL'EMITTENTE, DALLA CUI ATTUAZIONE POSSA SCATURIRE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE SUCCESSIVAMENTE ALLA PUBBLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	32
11.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	33
11.1.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	33
11.2.	BILANCI	33
11.3.	REVISIONE CONTABILE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	33
11.4.	DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	34
11.5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE	34

11.6.	PROCEDIMENTI GIUDIZIARI ED ARBITRALI.....	34
11.7.	CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	35
12.	CONTRATTI IMPORTANTI	36
13.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E PARERI DI ESPERTI	37
13.1.	PARERI O RELAZIONI DI ESPERTI.....	37
13.2.	ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	37
14.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	38

1. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1.1. Responsabili del Documento di Registrazione

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., con sede legale e direzione generale in Biella, Via Carso n. 15, assume la responsabilità delle informazioni contenute nel Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Revisori contabili della Banca

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2012, l'attività di revisione legale è stata svolta dalla società di revisione KPMG S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione sul bilancio di esercizio in data 8 aprile 2013.

Con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2013, l'attività di revisione legale è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., la quale ha emesso la propria relazione sul bilancio di esercizio in data 8 aprile 2014.

Rispetto ai bilanci d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 e 2012 sottoposti a revisione legale rispettivamente da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e KPMG S.p.A., non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione né da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. né da parte di KPMG S.p.A.. Le suddette relazioni delle società di revisione sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

Si segnala che alla luce del conferimento dell'incarico di revisione legale dei bilanci della Capogruppo per il periodo 2010-2018 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., al fine di semplificare l'attività di revisione legale dei bilanci all'interno del gruppo, in data 18 marzo 2013 KPMG S.p.A. e Biverbanca hanno risolto consensualmente l'accordo che conferiva l'incarico di revisione legale alla KPMG S.p.A. per il periodo 2012-2020 e in data 24 aprile 2013 l'assemblea ordinaria dei soci di Biverbanca ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, per il periodo relativo agli esercizi 2013-2021, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di Revisione**"), con sede in Milano Via Monte Rosa, 91, iscritta all'albo speciale delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico Finanza.

2.2. Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fermo restando quanto indicato al Paragrafo 2.1 che precede, fino alla data del Documento di Registrazione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito da Biverbanca alla Società di Revisione né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

3. FATTORI DI RISCHIO E INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1. Fattori di rischio

Si invitano gli investitori a valutare attentamente le seguenti informazioni, relative alla Banca, al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento e della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli strumenti finanziari di volta in volta emessi, anche ai sensi di programmi di offerta, o dei quali viene richiesta l'ammissione a quotazione.

Si richiama l'attenzione degli investitori sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile indicare il *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di propria emissione e il tasso *swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente stesso.

I fattori di rischio relativi all'Emittente descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Documento di Registrazione e nella documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli Strumenti Finanziari di volta in volta rilevanti (la Nota Informativa, la Nota di Sintesi, il Prospetto di Base, le eventuali condizioni definitive, supplementi od avvisi integrativi, a seconda del caso) nonché dei documenti di volta in volta inclusi mediante riferimento.

I rinvii ai capitoli ed ai paragrafi si riferiscono ai capitoli ed ai paragrafi del Documento di Registrazione.

3.1.1 Rischi connessi alla situazione patrimoniale

Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del *funding*, mina la solidità della Banca e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e sul relativo azionariato.

La normativa di Vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere, qualificandone la qualità e valutando gli eventuali strumenti di mitigazione dei rischi. Le nuove indicazioni, inoltre, tendono ad assicurare che il patrimonio resista anche in periodi di stress e, per il prossimo futuro, in modo da prevedere livelli variabili in funzione anticiclica.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza della Banca si attestava complessivamente, dopo il recepimento del risultato di esercizio, ad Euro 191,20 milioni di patrimonio di base (*Tier 1*) su un patrimonio complessivo di Euro 191,20 milioni. Sulla base delle attività di rischio ponderate, complessivamente ammontanti ad Euro 1.397,87 milioni, il *Total Capital Ratio* si attestava al 13,68% e il *Tier 1 Capital Ratio* al 13,68% (a fronte di livelli minimi ai sensi della normativa regolamentare rispettivamente dell'8% e del 4%). Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali sopra indicati sono determinati in conformità con le disposizioni normative in vigore alla data del 31 dicembre 2013.

Si segnala, peraltro, che il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285, come successivamente integrata e modificata, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. Le regole di Basilea III "a regime" così come introdotte con l'approvazione della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, integrate con la normativa nazionale, prevedono un Common Equity Tier 1 minimo pari al 7% e un Total Capital Ratio pari al 10,5%, inclusivi del c.d. Capital Conservation Buffer pari al 2,5%.

Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, Parte F della Nota Integrativa.

3.1.2 Rischi propri dell'attività bancaria

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Rischio di credito

Il credito, considerata la particolare vocazione della Banca al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie ed alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento (il Piemonte, la Valle d'Aosta e la provincia di Milano) rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'Emittente ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l'attività dell'Emittente. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte dell'Emittente, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

Le procedure adottate nelle fasi di concessione, revisione e controllo del credito non garantiscono compiutamente il formarsi ed il persistere di una corretta valutazione del merito creditizio delle controparti e dell'effettiva capacità delle stesse di rimborsare le somme prestate. I finanziamenti erogati potrebbero pertanto non essere restituiti (con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti) o comunque l'Emittente potrebbe applicare condizioni economiche non adeguatamente remunerative del rischio al quale è esposta. È inoltre possibile che, per ragioni al di fuori del suo controllo, l'Emittente non abbia accesso a tutte le informazioni relative ad uno specifico cliente e/o alla sua posizione finanziaria, così pregiudicando la possibilità di valutare la capacità del cliente in questione di pagare quanto dovuto o rimborsare i finanziamenti ricevuti. Per tali motivazioni l'Emittente può essere soggetto a perdite in grado di riflettersi negativamente sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Inoltre, andamenti congiunturali significativamente avversi, ed in particolare un peggioramento della situazione economica nei settori di attività e/o nelle aree territoriali verso i quali l'Emittente concentra la propria attività, possono riflettersi negativamente sulla capacità di rimborso di più controparti simultaneamente e, quindi, aumentare significativamente il rischio di credito cui l'Emittente è esposto con possibili effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'effetto mitigatorio esercitato dall'insieme delle strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consentono, nonostante il costante incremento della clientela affidata, di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio di credito, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a circa Euro 92,56 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 31 dicembre 2013 al 48,41% del patrimonio di vigilanza dell'Emittente. Per maggiori informazioni di natura quantitativa sul patrimonio e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio di esercizio della Banca a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico.

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti da oltre 90 giorni) netti dell'Emittente, depurati cioè delle rettifiche, ammontavano a 182,79 milioni di euro, con un incremento di 12,65 milioni (+7,44%) rispetto al 31 dicembre 2012. L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela aumenta pertanto il peso al 9,52% rispetto al 7,99% del 2012, anche in conseguenza del decremento del denominatore di tale indice. La percentuale di copertura dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2013 risultava pari al 43,19% è superiore alla media di sistema, che ammonta al 39,90% (fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – maggio 2014 per le Banche piccole). Al 31 dicembre 2013, le sofferenze nette, depurate cioè delle rettifiche, ammontavano a 77,96 milioni di euro, rispetto a 73,05 milioni registrati nel 2012 (+6,72% rispetto al 2012) e rappresentavano il 4,06% del totale dei crediti verso clientela su base netta (a fronte di un dato di settore delle sofferenze nette pari al 4,0% dati Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – maggio 2014, Totale del sistema) e le sofferenze lorde rappresentavano il 9,43% del totale dei crediti verso clientela su base lorda, con una percentuale di copertura del 60,04%. Le partite in incaglio ammontano a 53,12 milioni di euro, in aumento dell'1,24% rispetto allo scorso esercizio; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 2,77% ed il livello di copertura del 25,50%, anche in questo caso superiore alla media di sistema pari al 24,3% (fonte dati Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – maggio 2014, per le Banche piccole). Nel corso dell'esercizio 2013, sono state contabilizzate rettifiche nette su crediti per Euro 16,51 milioni, per un'incidenza complessiva pari allo 0,86% degli impieghi dell'Emittente al 31 dicembre 2013. I crediti deteriorati, pur risentendo delle conseguenze della fase di nuovo rallentamento del ciclo economico trovano, come testimoniano gli indici sopra riportati, adeguata copertura negli accantonamenti effettuati a carico dei conti economici annuali.

Per maggiori informazioni, si rinvia alle Tabelle 3.2.5 (“*Dati relativi alla qualità del credito al 31 dicembre 2013 e 2012*”) riportate nel successivo Paragrafo 3.2 e alla Relazione sulla Gestione relativa al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati al Capitolo 14.

Rischio di concentrazione degli impieghi

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La Banca quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi). Le disposizioni di Vigilanza definiscono “grande rischio” l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca.

Al data del 31 dicembre 2013, la Banca rilevava n. 11 posizioni aventi le caratteristiche di grande rischio per nominali Euro 3.318,53 milioni (ed un valore ponderato pari ad Euro 203,79 milioni pari al 106,58% del patrimonio di vigilanza della Banca). L'importo nominale complessivo è riconducibile in larga parte alla detenzione di titoli emessi dallo Stato Italiano.

La Banca è attenta all'evoluzione del proprio portafoglio clienti, anche nell'ottica del rischio di concentrazione dell'aggregato. Le politiche del credito proprie della Banca tendono ad una gestione volta al frazionamento del portafoglio crediti e, di conseguenza, del rischio di concentrazione insito nel medesimo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.

La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento della Banca e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati della Banca sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca dovrebbe ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni.

Nel corso degli ultimi anni il contesto internazionale è stato soggetto a ripetuti e prolungati periodi di elevata volatilità e straordinaria incertezza e instabilità sui mercati finanziari, causati inizialmente dal fallimento di alcune istituzioni finanziarie e successivamente dalla crisi del debito sovrano in alcuni Paesi. Tale stato di incertezza e volatilità ha contribuito ad alimentare, nel corso dei predetti periodi, una significativa difficoltà a reperire liquidità sul mercato istituzionale, contraendo notevolmente la possibilità di ricorso al credito da parte degli operatori. Anche in relazione al futuro non si possono escludere ulteriori significative tensioni nel reperimento della liquidità sul mercato.

Anche per la Banca e per il Gruppo, dunque, il reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività caratteristica riveste un ruolo fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, in caso di peggioramento delle condizioni di mercato o di inasprimento della sfiducia degli investitori nei mercati finanziari, ovvero di incremento delle speculazioni relative alla solvenza delle istituzioni finanziarie presenti sul mercato o del merito di credito di queste ultime o del relativo Paese di incorporazione, il predetto reperimento della liquidità potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità della Banca e del Gruppo di avere accesso al mercato del debito o vendere i propri *asset*, con conseguente impatto negativo sul raggiungimento degli obiettivi della Banca e del Gruppo stesso.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. È inoltre stata predisposta una procedura di gestione dinamica della liquidità operativa che permette una corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera. Non vi può essere certezza che i predetti strumenti siano adeguati e, quindi, il Gruppo sia esente in futuro dal manifestarsi del rischio di liquidità, anche in conseguenza della significativa volatilità delle condizioni e delle fluttuazioni dei tassi di interesse, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio della Banca e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio di esercizio di Biverbanca al 31 dicembre 2013 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Rischi di mercato

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione, al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario, al rischio di cambio sulla posizione in cambi ed al rischio di controparte. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato e sono in corso di implementazione strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello di Gruppo. Non vi può essere certezza che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e, quindi, la Banca sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). La Banca opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità, comunque contenuta, viene tenuta costantemente sotto controllo. L'attuale politica della Banca e del Gruppo prevede il contenimento del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario attraverso la stipula di contratti derivati di copertura qualora non vi sia una copertura naturale fra le poste dell'attivo e del passivo. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli investimenti in Oicr/Etp.

Le linee strategiche prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di trading, abbia carattere residuale. Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio 2013 su livelli esigui.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione. La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera marginale in conseguenza della propria ridotta attività di negoziazione sui mercati valutari e per la propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa dall'Euro. L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura dei rischi di mercato, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, si commisurava in termini assoluti a Euro 0,86 milioni, corrispondenti in termini percentuali allo 0,45% del totale del patrimonio di vigilanza della Banca.

Rischi operativi e rischi connessi ad operazioni di integrazione

Non vi può essere certezza che le attività di controllo, segnalazione e mitigazione dei rischi operativi siano adeguate e, quindi, la Banca e il Gruppo siano esenti in futuro dal manifestarsi di eventi classificati quali rischi operativi con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il Gruppo ha adottato uno specifico modello di monitoraggio e gestione dei rischi operativi, dotandosi di un apposito regolamento che stabilisce ruoli e responsabilità in capo alle diverse funzioni aziendali. Il Gruppo effettua inoltre periodicamente la raccolta, l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente. Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile dal Gruppo i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo, e dal piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dalle coperture assicurative poste in essere dal Gruppo.

Inoltre, a seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ("Banca CR Asti") della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42% del capitale sociale) in Biverbanca, avvenuto in data 28 dicembre 2012, la Banca è esposta ai rischi tipici connessi alle operazioni di integrazione.

L'integrazione della Banca all'interno di un nuovo gruppo presenta elementi di rischio tipici che comprendono, ma non si limitano a rischi legali e difficoltà relative al coordinamento del *management* e all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi esistenti della Banca con quelli del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.. Sebbene il processo di integrazione sia già stato avviato ed è in corso di completamento in diverse aree e funzioni, il mancato raggiungimento delle sinergie attese, l'inaspettato incremento delle spese preventivate necessarie

per l'integrazione di Biverbanca nel Gruppo, nonché l'eventuale scostamento dei risultati futuri di Biverbanca rispetto a quelli attesi (sia in termini di costi, sia in termini di ricavi) potrebbero determinare in futuro effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo nonché sull'operatività e sulla gestione integrata della Banca e del Gruppo.

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare del patrimonio di vigilanza necessario alla copertura del rischio operativo si commisura in termini relativi al 9,63% del totale per la Banca.

Per informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul patrimonio del Gruppo e sui requisiti patrimoniali di vigilanza si rinvia al bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

3.1.3 Rischi connessi con la crisi economico-finanziaria e con la riduzione del supporto alla liquidità del sistema

La capacità reddituale e la stabilità della Banca e del Gruppo potrebbero essere influenzati dal contesto macroeconomico, dalla dinamica dei mercati finanziari, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui la Banca e il Gruppo operano.

La crisi che ha colpito le economie mondiali ha in particolare influito negativamente su fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interessi a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. In tale contesto, i corsi azionari ed obbligazionari sono caratterizzati da elevata volatilità. Alcuni di questi fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre la Banca a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla stessa solidità patrimoniale.

Il perdurante deterioramento del debito sovrano di diversi Paesi dell'Area Euro, tra cui la Grecia, l'Italia, l'Irlanda, la Spagna e il Portogallo, unitamente al rischio di estensione di tale crisi ad altri Paesi più stabili, principalmente Francia e Germania, ha aggravato la crisi economica internazionale. Tale situazione ha inoltre comportato che siano state sollevate serie incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dell'Unione Monetaria Europea. Nello specifico, si è registrato, nell'Area Euro, un aumento dei *credit spread*, una riduzione della liquidità e della disponibilità di finanziamento sul mercato. Tali effetti negativi si sono aggravati e hanno comportato significative turbolenze dei mercati finanziari e del credito a livello globale a causa del timore che le problematiche riscontrate dalla Grecia avrebbero potuto estendersi all'Area Euro, comportando il *downgrade* del debito sovrano di altri Paesi dell'Area Euro (in particolare, la Spagna, l'Italia, il Portogallo e l'Irlanda) nonché l'instabilità fiscale di altri Paesi quali la Francia, il Giappone e il Regno Unito.

Il crescente rischio che altri Paesi dell'Area Euro possano subire un incremento dei costi di finanziamento e debbano fronteggiare situazioni di crisi economica simili a Grecia, Italia, Spagna e Portogallo unitamente al rischio che alcuni Paesi, anche poco rilevanti in termini di PIL, possano uscire dall'Area Euro (sia volontariamente, sia involontariamente) potrebbe anche avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo, così come l'impatto di tali eventi sull'Europa e sul sistema finanziario globale potrebbe essere grave.

Tutto ciò potrebbe potenzialmente a sua volta causare una diminuzione della profittabilità con conseguenze negative rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Il rallentamento dell'economia ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività della Banca e del Gruppo e sul costo del finanziamento nonché sul valore degli attivi, e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore di attivi. In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale ed internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento delle rettifiche come conseguenza dell'aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

La crisi dei mercati finanziari ha inoltre comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni Paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni c.d. "Basilea 3", e ha richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia).

L'incapacità di reperire sul mercato liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi della Banca e del Gruppo.

A tal riguardo si segnala che, ai fini della gestione della liquidità, il Gruppo ricorrerà prevalentemente al sistema interbancario e ai finanziamenti BCE per cui, ove la Banca Centrale decidesse di non replicare le misure di sostegno sopra brevemente descritte, il Gruppo potrebbe andare incontro a maggiori oneri nel reperimento della liquidità necessaria per lo svolgimento della propria attività, considerata la difficile situazione attuale della raccolta sui mercati.

3.1.4 Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario

Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dalla Banca.

La Banca, infatti, è esposta alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario. I principali vettori di determinazione del rischio di tasso, in ottica di variazione del valore economico, sono rappresentati dai mutui e dalle emissioni obbligazionarie di raccolta a tasso fisso, dai titoli a tasso fisso detenuti nel portafoglio di proprietà, nonché dalla configurazione di durata attribuibile alle poste prive di scadenza contrattuale.

3.1.5 Rischi connessi all'esposizione della Banca al debito sovrano

La Banca risulta esposta solo nei confronti dello Stato Italiano e marginalmente nei confronti della Repubblica Argentina. In particolare, al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane della Banca rappresentate da "titoli di debito" ammontava a Euro 1.785,20 milioni (valore nominale Euro 1.733,55 milioni, *fair value* Euro 1.785,20 milioni), quasi esclusivamente nei confronti dell'Italia. Il valore nominale totale del portafoglio titoli della Banca era pari a Euro 1.819 milioni circa al 31 dicembre 2013; pertanto, l'incidenza delle esposizioni sovrane sul totale del portafoglio titoli era pari al 95,30% al 31 dicembre 2013.

Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, anche per importi significativi. In tal senso, l'eventuale ulteriore *downgrade* del rating dell'Italia potrebbe portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività. Inoltre, un eventuale *downgrade* del rating di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo delle attività di rischio ponderate (o *Risk Weighted Assets* – RWA), con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca.

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

3.1.6 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

La Banca è soggetta ad un'articolata regolamentazione ed alla vigilanza da parte, tra gli altri, della Banca d'Italia e della Consob. La Banca deve rispettare la normativa primaria e secondaria in materia di servizi bancari (finalizzata al mantenimento della stabilità e solidità delle banche nonché alla limitazione dell'esposizione al rischio) e di servizi finanziari (che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari). La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente, e può avere tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della privacy, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e registrazione. In particolare, la Banca e le società bancarie del Gruppo sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che la Banca e il Gruppo non riescano ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dalla Banca.

Anche a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari a partire dal 2008, nel 2010 il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, che ha avuto inizio il 1° gennaio 2014, oltre all'implementazione di nuove policy in tema di gestione del rischio di liquidità degli istituti bancari.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea 3 prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. A regime tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio. Tali livelli minimi includono il Capital Conservation Buffer, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

In tale contesto, il 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva CRD IV, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. In pari data è stato approvato anche il Regolamento CRR riguardante i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare 285 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste ed aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare europeo. Le suddette nuove norme sono entrate in vigore a partire dall'1 gennaio 2014.

Tale evoluzione regolamentare, che ha sempre come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante ne sia prevista un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali del Gruppo.

Tra le novità regolamentari in fase di definizione, si segnala la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD), che si inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRDD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. *bail-in*). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti), e ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri. Tale fondo unico di risoluzione, dovrebbe essere operativo in un orizzonte temporale di 10-15 anni dalla Data del Documento. La *Bank Recovery and Resolution Directive* dovrebbe essere recepita negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 2014 e sarà applicabile, per le parti che concernono il *bail-in*, al più tardi dal gennaio 2016.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente (tenuto conto dei canoni introdotti da Basilea 3) la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale – a parità di dimensione – ed il rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e policy interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente e al Gruppo.

Nonostante il Gruppo impieghi costantemente risorse significative e politiche interne adeguate per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, occorre segnalare che il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa da parte delle competenti autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5 del presente Documento di Registrazione.

3.1.7 Rischi connessi alla congiuntura dell'economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale

La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati anche dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse.

In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale e internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente.

Allo scopo di prevenire tale situazione, sono state adottate una serie di iniziative nelle fasi di erogazione e monitoraggio del credito, già illustrate al precedente Paragrafo 3.1.2.

L'attività della Banca e del Gruppo, soprattutto in seguito al perfezionamento dell'Acquisizione Biverbanca, è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Piemonte, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa; i risultati risentono quindi dell'andamento dell'economia locale del territorio di riferimento, peraltro tra le regioni a maggiore sviluppo economico.

La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca e il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche della regione Piemonte, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca e del Gruppo con una condizione secondo cui l'una è causa dell'altra e viceversa.

Data la complessità del quadro macroeconomico e finanziario non si può escludere che fatti imprevedibili a livello internazionale e/o nazionale possano ripercuotersi a livello locale, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1.3.

3.1.8 Rischi legati alle controversie passive e agli interventi dell'autorità di vigilanza

L'Emittente è parte in alcune controversie passive originate nel corso dell'ordinaria amministrazione dalle quali potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o restitutori. Con riferimento a tali rischi, nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 la Banca ha determinato in Euro 1,41 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" e in 100 mila euro l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari". La Banca ritiene che il fondo rischi appostato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 sia congruo in conformità ai principi IFRS. Non si può tuttavia escludere che lo stesso possa non essere sufficiente a far interamente fronte agli oneri ed alle richieste risarcitorie ovvero restitutorie connesse a tali controversie e che l'eventuale esito negativo di alcune di tali controversie, ovvero di eventuali nuove controversie passive, possa avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Si segnala, inoltre che, con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, l'azionista di Biverbanca Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della controllata Biverbanca) ed alcuni amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza hanno impugnato le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca relative alla nomina del Comitato Esecutivo (su tale impugnazione si veda, peraltro, *infra*), all'approvazione del Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni e all'approvazione di modifiche del formato del logo istituzionale di Biverbanca e all'armonizzazione dei marchi delle banche del Gruppo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha inoltre impugnato la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza.

Si segnala, infine, che con sentenza del 23 luglio 2014 il Tribunale di Torino ha respinto tutte le domande degli attori nel primo giudizio di cui sopra avente ad oggetto le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca relative alla nomina del Comitato Esecutivo.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 11, Paragrafo 11.6.

3.1.9 Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

L'Emittente deteneva, al 31 dicembre 2013, n. 6.300 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 2,10% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 157 milioni.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, le principali innovazioni riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 riguardano: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresenta l'unico diritto patrimoniale oltre al diritto alla restituzione del capitale; (ii) l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia; (iii) l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di governance e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento. In conformità ai principi contabili di riferimento e considerando quanto espresso dai pareri contabili e giuridici richiesti ai primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione delle n. 6.300 nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 euro. Quest'ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività "*available for sale*" per un importo complessivo pari a 157.500 migliaia di euro.

Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale". La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 148.201 migliaia di euro, è stata rilevata della voce 100.b del conto economico dell'esercizio 2013. Inoltre – ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge n.147 del 2013 – è stata applicata un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 18.900 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, pari a 157.500 migliaia di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 3 mila euro. Il conseguente beneficio sull'utile netto dell'esercizio 2013 è pertanto pari a 129.301 migliaia di euro.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'Associazione di Categoria, si deve tuttavia segnalare che le istituzioni competenti, a livello nazionale e internazionale, stanno svolgendo approfondimenti in ordine alle modalità di applicazione degli IAS/IFRS alla transazione sopra descritta; è stato inoltre avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. Non è da escludersi quindi che possa emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato. In particolare, potrebbe essere ritenuta non corretta la modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a 148.201 migliaia di euro (al lordo dell'effetto fiscale), che potrebbe venire contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto dell'esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 10.191 migliaia di euro. Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013, Parte A della Nota Integrativa.

3.1.10 Rischio di assenza di rating

Alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

3.2. Informazioni finanziarie selezionate

Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e assoggettato a revisione legale dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 8 aprile 2014;
- bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 della Banca, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, facendo riferimento a quanto stabilito da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successive modificazioni ed integrazioni, e assoggettato a revisione legale dalla società di revisione KPMG S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 8 aprile 2013.

Si segnala che alcuni dati relativi all'esercizio 2012 riportati a fini comparativi nel bilancio relativo all'esercizio 2013 ed esposti di seguito sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici a Dipendenti". In conformità alle nuove disposizioni dello IAS 19 "Benefici a Dipendenti", infatti, la rilevazione degli utili/perdite attuariali sui c.d. piani a benefici definiti deve avvenire subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva", con impatto a patrimonio netto a una specifica riserva di valutazione. In conformità a quanto previsto nelle nuove disposizioni contenute nello IAS 19 l'applicazione del nuovo IAS 19 ha avuto effetto retroattivo con l'obbligo di riclassificare i bilanci dei periodi precedenti ai fini comparativi. Per i dettagli delle riclassifiche effettuate si rimanda al bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 e a quanto riportato nell'allegato "Raccordo delle riclassifiche apportate agli schemi di bilancio 2012" contenuto all'interno di tale bilancio (pagina 294).

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 a disposizione del pubblico presso i luoghi indicati nel Capitolo 14 del Documento di Registrazione.

Informazioni finanziarie selezionate di Biverbanca

Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Margine di interesse	55.230	79.451	-30,49%
Margine di intermediazione	249.353	119.459	+108,74%
Rettifiche di valore su crediti	16.509	19.262	-14,29%
Risultato netto della gestione finanziaria	232.307	99.700	+133,01%
Costi operativi	69.871	74.333	-6,00%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	162.437	25.366	+540,37%
Utile straordinario	-	-	
Utile d'esercizio	139.492	16.727	+733,93%

Si segnala che i dati economici al 31 dicembre 2013 ricomprendono l'effetto della valutazione delle nuove quote della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia (per i dettagli dell'operazione si rimanda al paragrafo 3.1.9) in assenza del quale l'utile netto si sarebbe attestato a 10.191 migliaia di euro. I dati relativi all'esercizio 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici a Dipendenti".

Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Raccolta diretta	2.723.398	2.818.065	-3,36%
Raccolta indiretta	2.891.159	3.043.976	-5,02%
Passività finanziarie	263.863	640.350	-58,79%
Attività finanziarie	2.039.951	868.420	+134,90%
Impieghi (crediti verso la clientela)	1.920.410	2.130.184	-9,85%
Totale attivo	4.233.978	3.510.187	+20,62%
Patrimonio Netto (comprensivo dell'utile d'esercizio) ⁽¹⁾	378.122	203.349	+86,04%

Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	70%	76%	-6 p.p.
Totale attivo tangibile/ Patrimonio tangibile (Leva finanziaria)	12,30	20,94	-40,98%
Capitale sociale ⁽¹⁾	124.561	124.561	-
Numero di clienti (in unità)	145.839	148.831	-2,01%

I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici a Dipendenti".

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Debiti verso la clientela	1.552.515	1.678.240
Titoli in circolazione	910.989	508.433
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	259.894	631.392
Totale raccolta diretta da clientela	2.723.398	2.818.065
Crediti verso banche	76.315	284.629
Debiti verso banche	929.610	258.239
Interbancario netto	853.295	-26.390
Totale provvista	3.576.693	2.791.675

Tabella 3.2.4: Principali coefficienti e indici

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti Patrimoniali		
Patrimonio di base (Tier 1) ⁽¹⁾	191.203	206.584
Elementi da dedurre ⁽²⁾	156.860	8.447
Patrimonio supplementare (Tier 2) ⁽¹⁾	0	0
Elementi da dedurre ⁽²⁾	639	852
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	0	0
Patrimonio di vigilanza	191.203	206.584
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (<i>Tier one Capital Ratio</i>)	13,68%	15,18%
Patrimonio di base esclusi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione / attività di rischio ponderate (<i>Core Tier one Capital Ratio</i>) ⁽³⁾	13,68%	15,18%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total Capital Ratio</i>)	13,68%	15,18%
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo	33,02%	38,76%
Totale attività di rischio ponderate	1.397.875	1.360.450

(1) Al netto degli elementi da dedurre.

(2) Gli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare sono essenzialmente rappresentati dalla partecipazione nella Banca d'Italia e dal 50% delle riserve positive su titoli AFS (*available for sale*).

(3) Biverbanca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e pertanto il *Core Tier One Capital Ratio* è uguale al *Tier One Capital Ratio*.

Il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 31 dicembre 2013 sono stati determinati secondo la normativa di Basilea 2, con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia. A tale data, il livello minimo di Patrimonio di Vigilanza (Tier Total), in rapporto alle Attività di Rischio Ponderate è pari all'8%. Non vi sono ulteriori requisiti prudenziali rispetto a quelli vigenti, così come imposti dalla Banca d'Italia. Il totale della attività di rischio ponderate (RWA) è stato calcolato sulla base della metodologia standard.

A partire dal 1° gennaio 2014 è in vigore la regolamentazione di Basilea 3 che, tra le altre disposizioni, disciplina anche la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (cosiddetto "Fondi Propri") e stabilisce per i relativi indicatori patrimoniali differenti livelli minimi. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017) seppure con alcune importanti eccezioni per le quali sono previsti tempi di applicazione più lunghi (es. norme transitorie su partecipazioni in assicurazioni, filtro prudenziale su titoli di stato, grandfathering degli strumenti di capitale non più computabili). Relativamente alle nuove modalità di composizione dei Fondi Propri le principali novità riguardano innanzitutto la suddivisione del Tier 1 in Common Equity Tier 1 (CET1) e Tier 1 aggiuntivo. Nel primo comparto rientreranno gli strumenti di maggiore qualità in termini di capacità di assorbire le perdite e grado di subordinazione in caso di crisi (come ad esempio il capitale, le riserve, i sovrapprezzi di emissione ecc.) mentre nel secondo verranno classificati alcune tipologie di strumenti finanziari che avranno un grado di subordinazione superiore a quelli del CET1, ma inferiore a quelli del Tier 2. Oltre a ciò il CET1 subirà anche un incremento in termini di volumi rispetto a quanto dettato da Basilea 2 dal momento che verranno inglobate delle componenti che prima erano classificate nel Tier 2 (ad esempio le leggi speciali di rivalutazione). Per quanto concerne invece i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un

periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%. I dati relativi ai coefficienti patrimoniali determinati al 1° gennaio 2014 (Common Equity Tier 1 (CET1) e Additional Tier 1) non sono disponibili nel bilancio dell'Emittente al 31 dicembre 2013.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno a regime livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio.

Tabelle 3.2.5: Dati relativi alla qualità del credito

Le tabelle che seguono riportano la ripartizione dei crediti alla clientela al netto delle rettifiche di valore e i principali indicatori di rischiosità creditizia:

(€/1.000)	31/12/2013	31/12/2012
Esposizione netta		
Crediti deteriorati	182.790	170.138
Sofferenze	77.964	73.051
Incagli	53.124	52.472
Esposizioni ristrutturate	9.893	6.780
Esposizioni scadute	41.809	37.835
Crediti in bonis	1.737.620	1.960.046
Totale crediti verso clientela	1.920.410	2.130.184

<i>Principali Indicatori di Rischiosità Creditizia</i>	31/12/2013 %	31/12/2012 %	Dati di sistema piccole banche al 31/12/2013 ^(**)	Dati di sistema piccole banche al 31/12/2012 ^(**)
Sofferenze lorde ^(*) /Impieghi lordi ^{(1) (*)}	9,43%	7,92%	9,10%	7,40%
Sofferenze nette/Impieghi netti ^{(1) (*)}	4,06%	3,43%	4,00%	3,50%
Partite anomale lorde ⁽²⁾ /Impieghi lordi ^{(1) (*)}	15,55%	13,06%	16,60%	14,40%
Partite anomale nette ⁽²⁾ /Impieghi netti ^{(1) (*)}	9,52%	7,99%		
Rapporto di copertura partite anomale	43,19%	42,48%	39,90%	37,80%
Rapporto di copertura delle sofferenze	60,04%	59,26%	54,70%	56,00%
Rapporto sofferenze nette/Patrimonio netto	20,62%	35,92%		

(*) Ovunque indicati i crediti lordi verso clientela ricomprendono le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi; detti crediti, lordi e netti, sono espressi al netto dei fondi di terzi in amministrazione.

(1) Impieghi = Crediti verso clientela

(2) Partite anomale = Crediti in sofferenza, incagliati/ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni.

(**) La suddivisione in classi dimensionali è effettuata sulla base della composizione dei gruppi bancari a dicembre 2013 e del totale dei fondi intermediati non consolidati a dicembre 2008. La categoria "piccole" comprende banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati compresi tra 3,6 e 21,5 miliardi. Fonti: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 – maggio 2014, n.6 - novembre 2013 e n. 5 – aprile 2013. I dati di sistema del rapporto sofferenze nette/impieghi netti (fonte Banca d'Italia) si riferiscono al "totale del sistema".

Si segnala che nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 non sono disponibili dati relativi alle esposizioni deteriorate secondo le indicazioni desumibili dalla lettura della bozza dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing", "forborne" e "forbearance".

Le partite anomale risentono delle conseguenze della fase di nuovo rallentamento del ciclo economico, con un incremento del valore complessivo dei crediti deteriorati (al netto delle rettifiche di valore) di 12,65 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Il livello di copertura totale si attesta al 43,19% (in sensibile aumento rispetto al 42,48% del dicembre 2012), livello superiore alla media del settore creditizio.

Tabella 3.2.6: Costo del rischio

Nella tabella che segue è esposto il "costo del rischio" al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 calcolato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

<i>Costo del rischio</i>	31/12/2013	31/12/2012
Rettifiche su crediti/crediti netti clientela	0,86%	0,90%

Tabella 3.2.7: Grandi rischi

Grandi Rischi	31/12/2013	31/12/2012
Impieghi ponderati grandi rischi/Impieghi netti	10,61%	22,69%

Al 31 dicembre 2013 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 3.318.527 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 203.794 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 11.

Il valore dei grandi rischi non è ritenuto significativo rispetto al valore complessivo dei crediti verso la clientela. Si veda la Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di credito, pagina 217 della Nota Integrativa al bilancio di esercizio dell’Emittente relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Tabella 3.2.8: Indicatori di liquidità

Indicatore di liquidità	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Loan to Deposit Ratio	73%	79%	-6.p.p.
Liquidity Coverage Ratio	-	-	-
Net Stable Funding Ratio	-	-	-

Il *Loan to Deposit Ratio* esprime il rapporto tra l’ammontare totale degli Impieghi verso clientela e l’ammontare totale della raccolta diretta. L’indicatore al 31/12/2013 evidenzia una diminuzione rispetto all’anno precedente.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E’ determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell’arco dei 30 giorni. Tale indicatore non è disponibile in quanto entrerà obbligatoriamente in vigore a far data 1 gennaio 2015.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è determinato rapportando l’ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. L’indicatore non è disponibile in quanto entrerà obbligatoriamente in vigore entro il 1 gennaio 2018.

Non sono presenti finanziamenti *outstanding* erogati dalla BCE.

Nel bilancio dell’Emittente al 31 dicembre 2013 non sono disponibili informazioni in merito all’esposizione dell’Emittente al rischio di liquidità nelle due componenti di *funding liquidity risk* e *market liquidity risk*.

Tabella 3.2.9: Esposizione nei confronti degli Stati Sovrani

Con riferimento all’esposizione concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali l’Emittente, come sopra anticipato, risulta esposto nei confronti del debito sovrano principalmente dell’Italia.

Al 31 dicembre 2013 l’esposizione complessiva verso enti governativi e locali, in termini di valore nominale, ammonta a 1.860 milioni di euro, corrispondente ad un valore di bilancio pari a 1.911,6 milioni di euro e ad un *fair value* pari a 1.911,6 milioni di euro.

Di seguito la tabella che presenta le consistenze sopra descritte.

(€/1.000)

Emittente	Nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Rating
Rep. Argentina	1.550	0	0	CC
Rep. Italiana	1.732.001	1.785.197	1.785.197	BBB+
Totale	1.733.551	1.785.197	1.785.197	

Portafoglio titoli: HFT (*held for trading*), AFS (*available for sale*), L. & R. (*Loans and Receivables*) al 31.12.2013 – Rating Fitch al 31.12.2013.

All’interno del portafoglio dell’Emittente sono presenti crediti erogati a favore di governi centrali e locali (e ad enti governativi in generale) per circa 126.448 migliaia di euro. Le consistenze sopra riportate rappresentano finanziamenti concessi agli Stati nella forma di acquisto di titoli di debito pubblico. L’esposizione in termini di valore nominale riportato precedentemente rappresenta il 95,30% del totale delle esposizioni presenti al 31.12.2013 nei portafogli titoli HFT (*held for trading*), AFS (*available for sale*) e L. & R. (*loans and receivables*). Tra le esposizioni verso controparti governative non rientrano titoli strutturati.

Altre informazioni finanziarie

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie: (i) *Value at Risk* (VaR) limitatamente al portafoglio titoli ed ai relativi contratti derivati di copertura, con esclusione degli OICR; (ii) *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Il *Value at Risk* corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi. Il modello utilizzato dal Gruppo è quello parametrico "varianza/covarianza" basato sull'ipotesi di distribuzione normale dei parametri di mercato per gli strumenti lineari integrato da metodologie stocastiche (Montecarlo) per la misurazione del rischio su strumenti finanziari non lineari.

Con la modifica/introduzione del Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie, rispettivamente per la capogruppo Banca CR Asti e Biverbanca, avvenuta negli ultimi mesi dell'esercizio 2013, il calcolo del *Value at Risk* è stato sostituito da un "indicatore sintetico di rischio di mercato", sempre basato su metriche di derivazione *Value at Risk*. Tale indicatore, limitatamente agli investimenti in Oicr/Etp del portafoglio titoli di proprietà, viene determinato sulla base della volatilità giornaliera annualizzata calcolata su una serie storica di un anno e successiva applicazione di un coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato investimenti in Oicr/Etp.

La differenza di valore attuale delle poste di bilancio (attivo, passivo e fuori bilancio) calcolato ai tassi di mercato ed il valore attuale delle medesime poste, calcolato ai tassi shiftati di 100 punti base, ha fatto registrare sul portafoglio bancario di Biverbanca, alla data del 18 marzo 2014, ultima data di rilevazione disponibile al momento della redazione del bilancio, un valore a rischio entro 12 mesi pari a 0,3 milioni di Euro ed un valore a rischio oltre 12 mesi pari a -18,5 milioni di Euro.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte E, Sezione 2 della Nota Integrativa al bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2013.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. - Biverbanca fu fondata il 23 novembre 1994.

Il 30 gennaio 1997 viene perfezionato il contratto tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli e la Banca Commerciale Italiana che prevedeva la graduale cessione alla COMIT del 55% delle azioni Biverbanca entro l'ottobre 1999. Il capitale sociale di Biverbanca risultava al tempo detenuto da: Banca Commerciale Italiana (55%); Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,22%); Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (11,78%).

Il 20 dicembre 2007 Biverbanca è entrata a far parte del gruppo BMPS, a seguito del perfezionamento dell'operazione di compravendita - avvenuto il 4 giugno 2007 - tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPS") riguardante la cessione a BMPS del 55% di Biverbanca detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nell'anno 2008 la capogruppo BMPS rafforzava la propria partecipazione azionaria innalzandola al 59% del capitale sociale, mentre le Fondazioni Cassa di Risparmio di Biella e Cassa di Risparmio di Vercelli detenevano rispettivamente il 35% e il 6%. A decorrere dal 25 ottobre 2010 il capitale sociale di Biverbanca risultava così ripartito: Banca Monte dei Paschi di Siena (60,42%), Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (33,44%) e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli (6,14%).

A decorrere dal 28 dicembre 2012, data in cui è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Banca CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 60,42%) del capitale sociale di Biverbanca detenuta da BMPS, la compagine degli azionisti di Biverbanca è così composta:

Azionista	N. azioni	% sul capitale sociale
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%

Banca CR Asti intende creare, mediante l'acquisizione della partecipazione in Biverbanca, un polo bancario territoriale piemontese, *leader* nelle Province di Asti, Biella e Vercelli e in generale a livello regionale, che rafforzi il modello di business di banca *retail* orientata a un forte radicamento territoriale nell'ottica di generare valore tramite la clientela locale e in grado di supportare al meglio la crescita economica e infrastrutturale nei territori di riferimento.

L'operazione di acquisizione di Biverbanca consente al Gruppo di rafforzare il proprio posizionamento di mercato nel territorio piemontese, presidiando nuove province oggi non coperte dalla propria rete e rafforzando la propria presenza in alcuni dei territori dove la Banca è già presente. Oltre a rafforzare la copertura territoriale, l'operazione di acquisizione di Biverbanca consente al Gruppo di effettuare un'importante crescita dimensionale in termini di sportelli (passando a una rete distributiva a regime di oltre 250 filiali) nei confronti della clientela già esistente e in tutto il territorio piemontese con effetti positivi sulla capacità di impiego e di raccolta.

4.1.1. Denominazione della Società

L'Emittente è denominata "Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A." o in forma abbreviata "Biverbanca S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica.

4.1.2. Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Biella al numero 01807130024 ed al Repertorio Economico Amministrativo (REA) della CCIAA di Biella al numero 165300. L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al numero 5239.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Banca è stata costituita in data 23 novembre 1994 nella forma della società per azioni risultante dalla fusione della Cassa di Risparmio di Biella S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Vercelli S.p.A con atto a rogito del Notaio Giovanni Fulcheris di Biella, rep. 51575/16036.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto la durata della Banca è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4. Altre informazioni relative all'Emittente

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia con sede legale e direzione centrale in Biella, Via Carso n. 15. Numero di telefono: 015/35081, E-mail: segreteria@postacert.biverbanca.it.

Alla data del Documento di Registrazione la Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca CR Asti ed appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al numero n. 6085.

4.1.5. Fatti recenti verificatisi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente

Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati

La Banca ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria in tutte le sue forme e può esercitare ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché ogni attività strumentale o connessa alle stesse. Con l'osservanza delle disposizioni vigenti, la Banca può pertanto compiere tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. La Banca può altresì esercitare il credito artigiano, il credito agrario, il credito su pegno, il servizio di tesoreria e cassa, e comunque tutte le attività che potevano esercitare la Cassa di Risparmio di Biella S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Vercelli S.p.A. in forza di leggi o provvedimenti amministrativi ed è succeduta nei diritti, nelle attribuzioni e nelle situazioni giuridiche di cui erano titolari tali Aziende di Credito. La Banca può emettere strumenti finanziari in conformità alle vigenti disposizioni normative.

Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale dell'Emittente che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale:

- servizi di intermediazione creditizia, che consistono per lo più in attività di raccolta ed impieghi nei confronti di clientela *retail*, *corporate* e *private*, nell'intermediazione finanziaria, nel risparmio gestito, nel collocamento e nella negoziazione di strumenti finanziari (anche mediante trading on line);
- servizi di incasso e pagamento (anche offerti mediante l'*on-line banking*).

L'Emittente, inoltre, offre alla propria clientela prodotti di *bancassurance* e *leasing*.

La Banca eroga i propri servizi attraverso un'articolata ed integrata rete multicanale. Alla data del Documento di Registrazione i servizi della Banca sono offerti attraverso:

- **una rete tradizionale di sportelli** - Complessivamente l'articolazione territoriale della Banca risulta costituita da 121 insediamenti operativi;
- **una rete di ATM e POS** - La Banca dispone di una rete di 126 sportelli ATM (*Sportelli Automatici abilitati all'erogazione di contante ed alla fornitura di servizi elettronici*) e circa 2.000 POS (*Terminali Points of Sale*) installati presso esercizi commerciali per il pagamento elettronico degli acquisti attraverso l'utilizzo di carte di credito e di debito. Tutti gli sportelli ATM ed i terminali POS sono collegati con la rete nazionale ed i principali circuiti internazionali e consentono pertanto l'utilizzo sia delle carte emesse dalla Banca sia di quelle di altre banche ed emittenti;
- **carte di debito, di credito e di pagamento** - La Banca offre alla propria clientela carte di debito operanti sui circuiti nazionali ed internazionali. La Banca offre altresì carte di credito di altri emittenti;
- **canali distributivi multimediali (e-banking)** - Nel perseguimento della strategia di realizzazione e sviluppo del programma di offerta multicanale, la Banca mira ad offrire servizi di *e-banking* rivolti prevalentemente alla clientela aziendale e professionale della Banca nel rispetto degli standard *corporate banking* interbancario (CBI) omologati dall'ABI. La Banca offre servizi da attivare su richiesta della clientela che consentono tra l'altro di acquisire informazioni su conti correnti e dossier titoli e impartire ordini dispositivi, limitati per importo e modalità, utilizzando mezzi di comunicazione a distanza;
- **rete di unità di private banking** - Sono attive 2 unità di *private banking*, rispettivamente dislocate a Biella e Vercelli;
- **Rete Imprese** - La Rete Imprese della Banca è composta da 9 gestori imprese presenti su 4 aree.

La Rete Territoriale

Alla data del Documento di Registrazione la Banca dispone di 121 filiali, distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Biella e Vercelli, nonché in Valle d'Aosta e in Lombardia

La tabella seguente riassume la struttura territoriale di Biverbanca.

Regione	Provincia	N. Filiali
Lombardia	Milano	1
Piemonte	Torino	10
	Alessandria	6
	Novara	6
	Biella	46
	Verbano-Cusio-Ossola	1
	Vercelli	46
Val d'Aosta	Aosta	5
Totale		121

Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013, i dipendenti di Biverbanca erano 720. Nel corso dell'esercizio 2013 Biverbanca ha assunto 4 nuovi dipendenti.

Il 20 gennaio 2014 il Gruppo ha avviato le procedure previste per l'attivazione, all'interno del processo di riorganizzazione aziendale di Gruppo, delle prestazioni del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente delle imprese del Credito". La procedura si è conclusa il 20 marzo con la firma di un accordo con tutte le Organizzazioni Sindacali presenti nel Gruppo. I dipendenti aventi diritto all'adesione ai sensi dell'Accordo sono quanti hanno già maturato o matureranno il diritto al percepimento della pensione INPS entro il 1° gennaio 2020. Alla scadenza del 30 aprile 2014, le adesioni pervenute sono state complessivamente 180, di cui 65 in Banca CR Asti e 115 in Biverbanca. Sulla base dell'Accordo sottoscritto il Gruppo ha inserito 108 nuovi dipendenti (di cui 40 in Biverbanca).

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla Data del Documento di Registrazione la Banca non ha commercializzato prodotti con caratteristiche diverse da quelle appartenenti alle categorie che concorrono significativamente alla composizione della redditività aziendale.

Si informa, peraltro, che Biverbanca al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di sicurezza, dal 1° luglio 2013 ha deciso di attivare il nuovo servizio di monitoraggio e prevenzione frodi destinato a controllare e ridurre i fenomeni fraudolenti determinati dall'uso delle carte Bancomat sui Circuiti Internazionali (Cirrus e Maestro). La Banca, inoltre, ha deciso di ampliare la gamma delle carte di debito affiancando al prodotto internazionale il nuovo "Bancomat Italia" che consente di effettuare operazioni di prelievo e pagamento esclusivamente in Italia sui Circuiti Nazionali Bancomat e Pago Bancomat ed è particolarmente indicata per quei Clienti che non hanno la necessità di viaggiare al di fuori del territorio nazionale.

Nel corso del 2013 Biverbanca ha posto in essere iniziative volte all'allineamento della propria gamma di prodotti alla gamma di prodotti del Gruppo. Nello stesso periodo nell'ambito del Gruppo sono state attivate iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela, con l'offerta di conti correnti quali "Passa a Biverbanca" e "Welcome".

Nell'ambito del mondo imprese sono state promosse offerte commerciali dedicate, attraverso lo stanziamento di *plafond* a favore degli agricoltori e di artigiani e commercianti; sono altresì state mantenute le tradizionali iniziative nel settore del finanziamento ferie e tredicesima mensilità. Sono state inoltre sottoscritte due nuove convenzioni con Finpiemonte relative a "POR FESR 2007-2013 Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica" e "L.R. 23/02 – Risparmio energetico degli edifici" e sono state attivate e/o riattivate le collaborazioni con le principali Associazioni dei vari settori produttivi operanti sui territori in cui è presente Biverbanca. Analoga iniziativa è stata effettuata sul mondo dei Confidi, ribadendo la vocazione della Banca alla collaborazione con tali intermediari finanziari.

Per quanto riguarda il comparto "Canali Innovativi", il 2013 ha visto il rilascio del nuovo prodotto Carta Conto.

Nel corso del 2013 si sono consolidate e sviluppate ulteriormente le risorse e le competenze necessarie allo sviluppo del comparto assicurazioni con particolare riferimento all'offerta nel "ramo danni", ponendo particolare attenzione alla soddisfazione della Clientela nella gestione del post-vendita e all'integrazione dei supporti dedicati alla propria Rete Commerciale veicolata mediante l'utilizzo di una specifica piattaforma informatica Multi-Brand e Multi-Manager sulla quale sono stati costruiti prodotti e soluzioni ad hoc con i partners assicurativi.

Sul lato della raccolta la strategia è stata pianificata in funzione dello sviluppo dei rapporti commerciali con la clientela nei segmenti Retail, Affluent e Private, per costruire e mantenere un rapporto di relazione di medio lungo periodo allo scopo di realizzare l'aumento della massa fiduciaria e contribuire alla redditività aziendale.

Il costante aggiornamento dell'offerta commerciale è avvenuto secondo logiche condivise e basate sui principi e valori a cui il Gruppo si ispira (attenzione, ascolto, servizio al Cliente e al territorio, sviluppo professionale e valorizzazione

delle risorse umane), nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza. Il Gruppo promuove la cultura della legalità, della correttezza e del rigoroso rispetto formale e sostanziale degli obblighi normativi e dei doveri professionali.

5.1.3. Principali mercati nei quali opera l'Emittente

Biverbanca opera nell'Italia nord occidentale in prevalenza in Piemonte e Valle d'Aosta per il tramite delle 121 filiali di cui dispone.

Anche in considerazione delle connotazioni peculiari delle aree geografiche in cui l'Emittente opera, essa è particolarmente attiva nel mercato al dettaglio rivolto ai risparmiatori privati ed alle aziende di piccole e medie dimensioni e focalizza la propria strategia aziendale alle richieste tipiche di tali mercati.

I principali concorrenti dell'Emittente sono pertanto i primari gruppi bancari nazionali ed internazionali operanti nelle aree dell'Italia nord occidentale, le banche regionali di medie dimensioni e le banche di credito cooperativo che svolgono la propria attività nei territori in cui Biverbanca opera.

Per maggiori informazioni sui mercati in cui si concentra l'offerta commerciale dell'Emittente si veda il Paragrafo 5.1.1 del Documento di Registrazione.

5.1.4. Fonte delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla propria posizione concorrenziale

Nel Documento di Registrazione non sono contenute dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

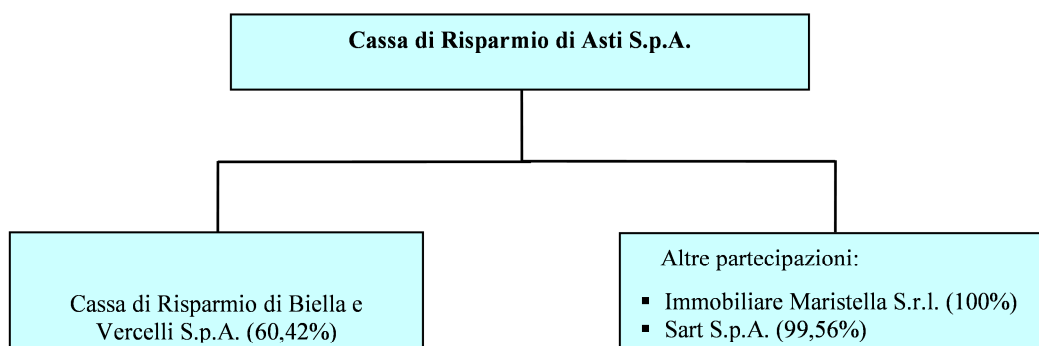
6.1. Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca CR Asti.

Il Gruppo svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi.

Il Gruppo si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati ed alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole ed industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta) e conta un numero complessivo di 254 filiali, articolato rispettivamente in n. 133 filiali di Banca CR Asti (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Asti, e nella provincia di Milano) e in n. 121 filiali di Biverbanca (distribuite in Piemonte, prevalentemente nella provincia di Biella e Vercelli, nonché in Valle d'Aosta e in Lombardia).

Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.



6.2. Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del Gruppo.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1. Cambiamenti nelle prospettive dell'Emittente

Dal 31 dicembre 2013, data di chiusura dell'ultimo bilancio di esercizio dell'Emittente, alla data del Documento di Registrazione non sono stati registrati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Documento di Registrazione non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

9.1. Informazioni circa gli organi di amministrazione, direzione e controllo

Consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione dell'Emittente è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 dicembre 2012 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014. Il consiglio di amministrazione è composto da quindici membri.

L'attuale composizione del consiglio di amministrazione è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Aldo Pia(*)	Asti	16 ottobre 1945
Vice presidente	Carlo Mario Demartini(*)	Grazzano Badoglio (AT)	13 gennaio 1961
Consigliere	Giuseppe Algerino	Biella	21 giugno 1949
Consigliere	Giansecondo Bossi(*)	Asti	30 dicembre 1961
Consigliere	Aldo Casalini(*)	Vercelli	6 aprile 1970
Consigliere	Pietro Cavallero	Asti	2 luglio 1958
Consigliere	Roberto De Battistini(*)	Biella	22 settembre 1947
Consigliere	Giorgio Galvagno(*)	Mattuglie (Croazia)	27 luglio 1943
Consigliere	Erminio Goria(*)	Torino	3 settembre 1959
Consigliere	Emilio Jona	Biella	24 dicembre 1927
Consigliere	Mario Maggia	Cossato (BI)	21 settembre 1942
Consigliere	Riccardo Marinetti(**)	Asti	25 febbraio 1969
Consigliere	Pier Franco Marrandino	Genova	17 settembre 1942
Consigliere	Mario Novaretti(**)	Occhieppo Superiore (BI)	6 aprile 1942
Consigliere	Secondo Scanavino	Calamandrana (AT)	19 settembre 1960
Consigliere	Ercole Zuccaro(*)	Asti	18 febbraio 1962

(*) Membro del comitato esecutivo.

(**) Consiglieri nominati nel 2013 in sostituzione del Prof. Avv. Maurizio Irrera e del Dott. Carlo Rossi.

Gli aggiornamenti delle informazioni sul Consiglio di Amministrazione saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet www.biverbanca.it.

Tutti i consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione risultano in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dai membri del consiglio di amministrazione:

Aldo Pia (presidente): laureato in farmacia, farmacista, è presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Asti e amministratore di Federfarma. Attualmente è anche presidente della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., della Immobiliare Maristella S.r.l. e di REVALUTA S.r.l., vice presidente della Camera di Commercio di Asti, presidente dell'ASCOM, membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Cedacri S.p.A., membro del Comitato società bancarie costituito in seno all'ACRI e membro del Consiglio di Amministrazione di ABI.

Carlo Demartini (vice presidente): laureato in economia e commercio. È alle dipendenze di Banca CR Asti dal 1980; dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi, viene trasferito al servizio crediti in amministrazione e poi al servizio fidi, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio. Dal 2002 è direttore commerciale, dal 2004 vice direttore generale, dal 2007 direttore generale di Banca CR Asti.

Giuseppe Algerino (consigliere): pensionato, dopo aver ricoperto ruoli direttivi, di amministrazione e/o professionali, fra l'altro, presso Veneto Banca Holding S.p.A., Biverbanca S.p.A., Banca Popolare di Intra S.p.A., Intra Mortgage Finance S.r.l., è attualmente presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione Banca d'Intra Onlus, membro del Collegio dei Liquidatori della Intrafid S.r.l.

Giansecondo Bossi (consigliere): ragioniere, è il direttore della Confartigianato - Associazione Artigiani della Provincia di Asti, amministratore delegato della Servizi Confartigianato Asti S.r.l., consigliere e componente del Comitato Esecutivo della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A..

Aldo Casalini (consigliere): laureato in Giurisprudenza, esercita la professione di avvocato civilista, con particolare riguardo all'assistenza giudiziale e stragiudiziale a privati, imprese ed Enti pubblici, nonché alle tematiche inerenti la sicurezza sul lavoro e la responsabilità amministrativa degli Enti.

Pietro Cavallero (consigliere): agrotecnico, è direttore della Confcooperative di Asti, consigliere della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A e ricopre diverse cariche nel settore della cooperazione astigiana.

Roberto De Battistini (consigliere): laureato in Economia e Commercio, è professore di Economia politica presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino, docente presso la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino.

Giorgio Galvagno (consigliere): laureato in sociologia, già professore e preside di Scuola superiore, già deputato, già Sindaco di Asti, è consigliere del Comune di Asti, delegato ANCI per i Servizi Pubblici Locali nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Immobiliare Maristella S.r.l.

Erminio Gorla (consigliere): ragioniere, è amministratore delegato della Alplast S.p.A. e della Gorla Partecipazioni S.r.l.. Dopo aver ricoperto diverse cariche in ambito associativo confindustriale, è ora Presidente dell'Unione Industriale di Asti.

Emilio Jona (consigliere): avvocato civilista, svolge la sua attività nell'ambito del diritto civile e particolarmente in quello commerciale, societario, fallimentare e procedure concorsuali e successorio. Già consigliere di amministrazione presso il Teatro Regio di Torino, presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e presso la Fondazione Museo del Territorio di Biella.

Mario Maggia (consigliere): laureato in Economia e Commercio, è dottore commercialista e revisore contabile. Ricopre diversi incarichi di sindaco e/o presidente del collegio sindacale di società di capitali nonché diversi incarichi di revisore in Comuni della provincia di Biella e Vercelli.

Riccardo Marinetti (consigliere): avvocato, presta attività di libero professionista, con particolare riguardo alle questioni inerenti il diritto civile, commerciale, bancario e fallimentare. Componente di numerosi Collegi Arbitrali rivestendo anche la carica di Presidente ed ha rivestito la carica e le funzioni di Consigliere di Amministrazione di alcune società di capitali.

Pier Franco Marrandino (consigliere): laureato in giurisprudenza, pensionato bancario, è attualmente Presidente del Fondo Pensione Integrativo per il Personale della Cassa di Risparmio di Asti.

Mario Novaretti (consigliere): laureato in Economia e Commercio, già professore e preside di scuola media superiore, titolare di attività imprenditoriale. Ha svolto attività di Amministratore pubblico in qualità di Sindaco. Riveste, tra le altre, le cariche di Presidente dell'ASCUM di Biella, di Consigliere della CCIAA di Biella, di membro della Giunta Unioncamere del Piemonte e di Presidente del GAL Montagne Biellesi.

Secondo Scanavino (consigliere): imprenditore agricolo. Già sindaco del Comune di Calamandrana e consigliere della provincia di Asti. Ricopre, all'interno della Confederazione Italiana Agricoltori la carica di Presidente nazionale, di presidente provinciale di Asti e di membro della Giunta Regionale. È inoltre amministratore unico della società CAA.AS.S.R.L. e presidente del Consiglio di Amministrazione della società Pulas Coop. Soc. S.r.l.

Ercolo Zuccaro (consigliere): agrotecnico, giornalista professionista, direttore dell'Unione Agricoltori della Provincia di Torino e della Federazione Regionale degli Agricoltori della Valle d'Aosta. È presidente della C.I.M.I.A.V. e componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. Ricopre diversi incarichi in campo associativo agricolo e collabora con diverse testate giornalistiche.

Collegio sindacale

Il collegio sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 27 luglio 2012 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014.

L'attuale composizione del collegio sindacale è la seguente:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Gabriele Mello Rella	Biella	16 ottobre 1959
Sindaco effettivo	Maurizio Amede	Vercelli	25 novembre 1959
Sindaco effettivo	Roberto Comoli	Valduggia (VC)	14 agosto 1933
Sindaco supplente	Dario Piruozzolo (*)	Asti	17 agosto 1964
Sindaco supplente	Ernesto Sacchi	Biella	14 novembre 1969

(*) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 dicembre 2012 a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Supplente Maria Cristina Adurno.

Gli aggiornamenti delle informazioni sul Collegio Sindacale saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet www.biverbanca.it.

Tutti i sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dai membri del collegio sindacale:

Gabriele Mello Rella (presidente): laureato in Economia e Commercio, esercita la professione di Dottore Commercialista. È amministratore e sindaco effettivo di numerose società commerciali, è revisore ufficiale dei conti e dal 1995 iscritto all'Albo dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia. Dal 2002 è consigliere indipendente in società quotate alla Borsa Valori di Milano, dal 2008 Presidente del consiglio di amministrazione della società MacDermid Italiana S.r.l., dal 1990 revisore dei conti di numerosi comuni e dal 2004 consigliere comunale della Città di Biella.

Maurizio Amede (sindaco effettivo): laureato in Economia e Commercio, svolge la professione di Dottore Commercialista, nel settore societario e tributario, con incarichi anche giudiziari, ricoprendo cariche di sindaco effettivo, consigliere di amministrazione e liquidatore in società dei settori industriale, commerciale, immobiliare, finanziario. È presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Biella e presidente del consiglio di amministrazione di Seritel S.r.l. nonché consigliere di Caf Nazionale Dottori Commercialisti S.p.A. e Open Dot Com S.p.A.

Roberto Comoli (sindaco effettivo): ragioniere libero professionista, è presidente e sindaco effettivo di numerose società commerciali.

Dario Piruozzolo (sindaco supplente): ragioniere commercialista ed economista d'impresa, revisore dei conti. Libero professionista con studio in Asti, è revisore dei conti e componente del collegio sindacale di diversi enti ed aziende. È vice presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili di Asti. È componente effettivo del collegio sindacale di Banca CR Asti dal 2007.

Ernesto Sacchi (sindaco supplente): laureato in Economia e Commercio esercita l'attività di Dottore Commercialista. È membro effettivo e supplente in collegi sindacali, curatore fallimentare e liquidatore giudiziale incaricato dal Tribunale di Biella, nonché consulente tecnico in materie contabili della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Biella.

Direttore generale

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti il direttore generale dell'Emittente alla data del Documento di Registrazione.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Direttore generale	Massimo Mossino	San Damiano d'Asti (AT)	6 luglio 1959

Il direttore generale è domiciliato per la carica presso la sede legale della Banca.

Di seguito si riporta l'indicazione delle ulteriori attività, significative per l'Emittente, esercitate attualmente dal direttore generale:

Massimo Mossino (direttore generale): laureato in economia e commercio. Dopo una iniziale esperienza presso gli sportelli operativi di Banca CR Asti, viene trasferito all'ufficio bilancio, dove percorre tutte le tappe della sua carriera diventando capo servizio ragioneria. Dal 2002 è stato direttore amministrativo di Banca CR Asti e dal 2013 è Direttore Generale della Banca.

9.2. Conflitti di interesse dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza di cui al Paragrafo 9.1 è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al consiglio di amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB. Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 si rinvia

al Bilancio di esercizio della Banca, Nota Integrativa, Parte H, a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Sezione 14 del presente Documento di Registrazione.

10. PRINCIPALI AZIONISTI

La seguente tabella indica gli azionisti che, al 31 dicembre 2013 e secondo le risultanze del libro soci, possiedono azioni di Biverbanca.

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Banca CR Asti S.p.A.	75.258.793	60,42%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	41.648.330	33,44%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	7.653.554	6,14%
Totale	124.560.677	100%

10.1. Soggetto che esercita il controllo sull'Emittente

Alla data del Documento di Registrazione, il capitale sociale dell'Emittente è pari a Euro 124.560.677 ed è suddiviso in n. 124.560.677 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Alla data del Documento di Registrazione, Banca CR Asti detiene il controllo di diritto sull'Emittente. La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca CR Asti.

10.2. Accordi, noti All'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente successivamente alla pubblicazione del Documento di Registrazione

Alla data del Documento di Registrazione non sussistono, per quanto a conoscenza dell'Emittente, accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2013 e 2012 della Banca, redatti in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea conformemente a quanto stabilito dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sono inclusi nel presente Documento di Registrazione mediante riferimento, con le relative relazioni emesse, senza rilievi, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. e KPMG S.p.A., rispettivamente, in data 8 aprile 2014 e 8 aprile 2013.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14 del Documento di Registrazione.

Si riporta qui di seguito una tabella volta ad agevolare l'individuazione dell'informativa nei bilanci di esercizio della Banca.

Riferimenti ai fascicoli a stampa relativi alle informazioni finanziarie d'esercizio	Fascicolo a stampa del bilancio al 31 dicembre 2013	Fascicolo a stampa del bilancio al 31 dicembre 2012
Relazione sulla Gestione	da pag. 7 a pag. 73	da pag. 7 a pag. 59
Schema di stato patrimoniale	da pag. 87 a pag. 89	da pag. 69 a pag. 71
Schema di conto economico	da pag. 91 a pag. 93	da pag. 73 a pag. 75
Prospetto della redditività complessiva	da pag. 95 a pag. 97	da pag. 77 a pag. 79
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	da pag. 99 a pag. 101	da pag. 81 a pag. 83
Rendiconto finanziario	da pag. 103 a pag. 105	da pag. 85 a pag. 87
Nota integrativa	da pag. 107 a pag. 276	da pag. 89 a pag. 263
Relazione del Collegio Sindacale	da pag. 75 a pag. 85	da pag. 61 a pag. 68
Relazione della società di revisione	da pag. 277 a pag. 280	da pag. 265 a pag. 268

11.2. Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale, sottoposto a revisione legale completa. I dati presentati nel Documento di Registrazione sono quelli relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 riportati nel bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013.

Si segnala che alcuni dati relativi all'esercizio 2012 riportati a fini comparativi nel bilancio relativo all'esercizio 2013 ed esposti nel presente Documento di Registrazione sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19 "Benefici a Dipendenti". In conformità alle nuove disposizioni dello IAS 19 "Benefici a Dipendenti", infatti, la rilevazione degli utili/perdite attuariali sui c.d. piani a benefici definiti deve avvenire subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva", con impatto a patrimonio netto a una specifica riserva di valutazione. In conformità a quanto previsto nelle nuove disposizioni contenute nello IAS 19 l'applicazione del nuovo IAS 19 ha avuto effetto retroattivo con l'obbligo di riclassificare i bilanci dei periodi precedenti ai fini comparativi. Per i dettagli delle riclassifiche effettuate si rimanda al bilancio di esercizio della Banca al 31 dicembre 2013 e a quanto riportato nell'allegato "Raccordo delle riclassifiche apportate agli schemi di bilancio 2012" contenuto all'interno di tale bilancio (pagina 294).

11.3. Revisione contabile delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

I bilanci di esercizio dai quali sono estratti i dati di esercizio contenuti nel Documento di Registrazione relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile rispettivamente da PricewaterhouseCoopers S.p.A. e KPMG S.p.A., le quali hanno emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 8 aprile 2014 e 8 aprile 2013.

Ad eccezione dei dati estratti dai bilanci di esercizio, non sono riportate nel Documento di Registrazione dati o notizie sottoposte a verifica della Società di Revisione.

Le relazioni di revisione per ogni singolo esercizio sono allegate ai fascicoli di bilancio a disposizione presso la sede dell'Emittente nonché nel sito internet della medesima www.biverbanca.it e sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.4. Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del Documento di Registrazione le informazioni finanziarie più aggiornate relative all'Emittente sono contenute nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

11.5. Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dalla data di pubblicazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 ed alla data del Documento di Registrazione l'Emittente non ha pubblicato informazioni finanziarie infrannuali.

11.6. Procedimenti giudiziari ed arbitrati

L'Emittente è parte in procedimenti giudiziari passivi riconducibili all'ordinario svolgimento della propria attività. Non vi sono alla data del Documento di Registrazione procedimenti giudiziari, arbitrati o amministrativi pendenti o minacciati cui possano conseguire, a giudizio dell'Emittente, ripercussioni rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Le tipologie di contenzioso passivo che vedono interessata l'Emittente, comunque contenute per numero ed importo, riguardano prevalentemente controversie in materia di attività di intermediazione su strumenti finanziari, in materia di revocatoria fallimentare o relative a contestazioni in materia di liquidazione di interessi passivi.

Nel corso dell'anno 2013 Biverbanca ha ricevuto 109 reclami riguardanti le operazioni ed i servizi bancari e finanziari.

I reclami presentati hanno riguardato tipologie diverse di prodotti e servizi e le casistiche più frequenti sono riferibili alle carte di debito prevalentemente per truffe ad opera di terzi e ai conti correnti ed ai depositi titoli.

Per quanto riguarda invece il comparto finanza, nel corso del 2013 l'Emittente ha gestito 8 pratiche di reclamo, la maggioranza delle quali relativi alla custodia e all'intermediazione mobiliare al di fuori del risparmio gestito.

Nel corso dell'esercizio al 31 dicembre 2013 sono stati presentati n. 8 ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario.

Al 31 dicembre 2013, l'Emittente ha determinato in Euro 1,41 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di *petita* complessivi per Euro 4,17 milioni circa e in 100 mila euro l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di *petita* complessivi di Euro 341 mila circa. La Banca ritiene che tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, siano stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento e sulla base delle migliori stime effettuate dagli amministratori in funzione delle informazioni disponibili al momento delle stime stesse e siano congrui.

Il contenzioso in essere ed i reclami pervenuti all'Emittente sono oggetto di continuo monitoraggio. Ove risulti probabile che l'Emittente possa essere obbligata a risarcire danni o a restituire somme, si procede allo stanziamento di congrui accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Per informazioni sui fondi rischi e oneri si rinvia al bilancio di esercizio a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nel Capitolo 14.

Si segnala inoltre che, con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, l'azionista di Biverbanca Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della controllata Biverbanca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Giuseppe Algerino, Mario Maggia e Carlo Rossi, quest'ultimo solo per quanto riguarda i giudizi sub (i) e (ii) di cui *infra*) hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo di Biverbanca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013 (su tale impugnazione si veda, peraltro, *infra*), (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha inoltre recentemente impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria di Biverbanca in data 17 dicembre 2013 con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza. Le quattro cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa. Biverbanca si è già costituita nei primi due giudizi contestando, in via preliminare, il difetto di legittimazione attiva di alcuni degli attori e, nel merito, la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto. Biverbanca intende, inoltre, costituirsi negli altri due giudizi nei termini previsti svolgendo le opportune difese.

Si segnala, infine, che con sentenza del 23 luglio 2014 il Tribunale di Torino ha respinto tutte le domande degli attori nel giudizio sub (i) di cui sopra avente ad oggetto le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Banca relative alla nomina del Comitato Esecutivo.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 31 dicembre 2013, data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Alla data del Documento di Registrazione la Banca non è parte di contratti importanti, conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare per la Banca medesima un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E PARERI DI ESPERTI

13.1. Pareri o relazioni di esperti

Il Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni di esperti, ad eccezione delle relazioni di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e KPMG S.p.A. (si vedano i Paragrafi 2.1 e 11.3 del presente Documento di Registrazione).

13.2. Attestazione in merito alle informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data del Documento di Registrazione e per tutta la durata della sua validità, i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale della Banca in Via Carso n. 15, Biella, nonché sul sito internet www.biverbanca.it:

- atto costitutivo (disponibile, su richiesta, solo presso la sede sociale) e statuto sociale dell'Emittente;
- bilanci d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 (completi con gli allegati di legge e contenenti le relazioni delle società di revisione);
- il presente Documento di Registrazione.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alla situazione economico-finanziaria e all'attività della Banca.